Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 — Roma - Lunedì, 9 agosto — Numero 187

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1063 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico della legge per le tasse sulle concessioni governative ed altri provvedimenti amministrativi approvato con decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918, n. 135;

Visto il R. decreto legislativo 24 novembre 1919, numero 2163, allegato *F*, che ha aumentato alcune voci di tassa per concessioni governative ed atti e provvedimenti amministrativi ed ha istituito anche nuove voci di tassa;

Attesochè per la attuazione di quest'ultimo decreto è necessario istituire nuovi tipi di marche;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la riscossione delle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi, stabilite dall'allegato *F* al Regio decreto legislativo 24 novembre 1919, n. 2163, sopra citato, sono istituiti cinque nuovi tipi di marche doppie da lire 6, 8, 15, 25 e 30.

Art. 2.

La nuova marca da L. 6 è della dimensione complessiva di millimetri 45 in larghezza e millimetri 38,5 in altezza, esclusi i margini estremi, ed è stampata ad un solo colore rosso marrone su carta bianca portante in filigrana due corone Reali perfettamente uguali.

Nell'interno delle due parti della marca campeggiano due circoli eguali e simmetricamente disposti, racchiudenti, quello di sinistra il valore della marca in cifre arabiche su fondo a *guilloche* e quello di destra la Nostra Effigie veduta di profilo e rivolta a sinistra del riguardante, circondata dalla leggenda « Vittorio Emanuele III Re d'Italia » su fondo lineato orizzontalmente. Nella parte inferiore dei due circoli trovasi la leggenda « Atti amministrativi » e più sotto l'indicazione del valore a caratteri maiuscoli. Gli spazi liberi fra i circoli, le leggende e le indicazioni anzidette sono occupati da piccoli fregi.

Le nuove marche doppie da L. 8, 15, 25 e 30 hanno la forma di un rettangolo di vario colore con la dimensione complessiva di millimetri 38,5 in larghezza e millimetri 22,5 in altezza, esclusi i margini estremi.

Nell'interno delle marche campeggiano due circoli uguali, racchiudenti, l'uno, il valore della marca in cifre arabiche su fondo a *guilloche*, l'altro, l'Effige Nostra veduta di profilo e rivolta a sinistra del riguardante su fondo lineato orizzontalmente.

Nella parte superiore trovasi la leggenda « Atti amministrativi » ed in basso l'indicazione del valore in caratteri maiuscoli. Gli spazi liberi fra i circoli, le leggende e le indicazioni anzidette sono occupati da piccoli fregi.

Le quattro marche saranno stampate su carta bianca portante nella filigrana due corone Reali completamente uguali, una per ciascuna parte della marca ed avranno i colori seguenti:

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 73 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che ai termini dell'art. 72 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	605186	Nigro Franceschina fu Pasquale, ved. di Carini Filippo, dom. a Grimaldi (Cosenza) . . . . L.	787 50
5 %	131130	Testa Maria-Isabella-Giacinta fu Francesco Maria, moglie di Delfino Giovanni, dom. a Castelspina (Alessandria). Vincolata . »	410 —
P. N. 5 %	6656	Castelli Antonio fu Giovanni, dom. a Soresina (Cremona), presunto assente rappresentato dal curatore Zanelli Plinio di Bernardo . . . . »	420 —
3,50 % (1902)	120239	Parrocchia di San Martino in Aterrana, frazione del comune di Montoro Superiore (Salerno) . . . . »	49 —
3,50 %	696589	Leverone Agostino fu Cesare, minore, sotto la patria potestà della madre Parnigotti Santina, dom. a Torriglia (Genova). Vincolata . . . . »	175 —
»	696590	Leverone Rinaldo fu Cesare, minore, ecc., come la precedente. Vincolata . . . . »	175 —
»	772821 Certificato di proprietà e di usufrutto	Per la proprietà: Faussone di Clavesana Vittoria fu Annibale, moglie di Ripa di Meana Enrico di Averardo, dom. a Torino. Vincolata per dote della titolare . . . . »	574 —
		Per l'usufrutto: Tropeó Maria fu Benedetto, ved. di Faussone di Clavesana Annibale	
5 %	100413	Bellizzi Giuseppina di Costantino, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. in Avellino. Vincolata . . . . »	250 —
3,50 %	10275	Parroco pro-tempore della chiesa di San Sebastiano di Renazzo. »	10 50
3 %	36182	Parroco pro-tempore della chiesa di San Sebastiano di Renazzo in Cento (Ferrara) . . . . »	3 —
P. N. 5 %	16208 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Greco Antonietta di Giuseppe, ved. di Bardascia Domenico, dom. a Galatina . . . . »	75 —
		Per la proprietà: Bardascía Vincenza, Giuseppina, Francesco ed Antonio fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Greco Antonietta di Giuseppe, ved. di Bardascia Domenico, dom. a Galatina (Lecce).	
3,50 %	383333	Pascale Savério fu Salvatore, dom. a Monteleone di Calabria (Catanzaro) - Vincolata . . . . »	17 50
»	102348	Confraternita dei Disciplinanti in Dogliani (Cuneo) . . . . . . »	70 —
»	371946	Confraternita dei Disciplinanti, sotto il titolo del SS. Nome di Gesù, eretta in Dogliani (Cuneo) . . . . »	59 50
»	457007	Confraternita dei Disciplinanti, sotto il titolo del SS. Nome di Gesù in Dogliani (Cuneo) - Vincolata . . . . »	3 50
»	385449	Confraternita dei Disciplinanti, sotto il titolo del SS. Nome di Gesù e di Maria SS. Addolorata, in Dogliani (Cuneo) . . . »	73 50
P. N. 4,50 %	8056	Prini Andreina di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Genova . . . . »	18 —
»	8057	Prini Caterina di Emilio, minore, ecc., come la precedente . . »	27 —
»	8058	Prini Giuseppe di Emilio, minore, ecc., come la precedente . . »	27 —
Consolidato 5 % (1917)	22015	Prini Caterina di Emilio, ecc., id. . . . . »	35 —
	22016	Prini Giuseppe di Emilio, ecc., id. . . . . »	35 —
	22017	Prini Andreina di Emilio, ecc., id. . . . . »	35 —
3,50 %	222110	Alessi Sante di Raffaele, dom. in Nicosia (Catania) - Vincolata . »	80 50
»	434051	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	94 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 %	505721	Alessi Santi Rinaldo fu Raffaele, dom. a Nicosia (Catania) - Vincolata . . . . L.	28 —
»	587290	Alessi Santi Rainaldo fu Raffaele, dom. a Nicosia (Catania) - Vincolata . . . . »	7 —
»	590114	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	56 —
P. N. 4,50 %	11437	Alessi Santi fu Raffaele, dom. in Nicosia (Catania) - Libera. . »	4 50
Debito Comuni di Sicilia	9365	Alessi Raffaele del fu Rainaldo - Libera . . . . »	31 —
3,50 %	134979	Bilardi Rocco fu Benedetto, dom. a Butera (Caltanissetta) - Vincolata . . . . »	17 50
P. N. 4,50 %	4379	Lauro Antonino fu Giuseppe, dom. a Meta (Napoli) . . . . . . »	787 50
3,50 %	593767 Solo certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Falzone Pietro fu Battista, dom. a Novara. . » Per l'usufrutto: ai coniugi congiuntamente Falzone Pietro fu Battista e Merlo Matilde di Pietro.	140 —
»	591743	Comella Agostino di Giuseppe, dom. a Termini Imerese (Palermo) . . . . »	350 —
Consolidato 5 % (1917)	50237	Gilli Mario e Carlo fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Terenghi Anna fu Angelo, ved. di Gilli Giovanni, dom. a Milano. . . . . »	2080 —

Roma, 31 luglio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Trivigno, in provincia di Potenza, è stato, con decreto del 5 corr., esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate ai nn. 1, 2, 3, 4 dell'art. 10 del regolamento 13 giugno 1918.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle belle arti

Concorso al pensionato artistico nazionale in Roma

IL MINISTRO

Veduto il regolamento per il pensionato artistico in Roma, approvato con R. decreto 27 giugno 1909, n. 543, e modificato con Regi decreti 28 dicembre 1919, n. 2643 e 15 luglio 1920 in corso di registrazione;

DISPONE:

Art. 1.

È aperto il concorso a tre pensioni di Stato in Roma: una per l'architettura, una per la pittura ed una per la scultura.

Le pensioni sono di L. 4500 l'anno, oltre all'alloggio e allo studio gratuito in Roma ed ai viaggi d'istruzione che hanno la durata di due anni. Rispetto alle pensioni di pittura e scultura è data facoltà, per coloro che ne siano giudicati meritevoli, di prorogare di un biennio il godimento della pensione. In questo secondo biennio potrà venire affidata ai pensionati, verso congrue indennità, la esecuzione di una o più opere d'arte, di preferenza destinate a decorare edifici o luoghi pubblici. Al pensionato di architettura, al termine del biennio, potrà invece essere conferita una indennità di L. 5000 per un viaggio d'istruzione all'estero.

Ai pensionati spettano i diritti ed incombono i doveri determinati dal citato regolamento.

Art. 2.

Al concorso possono essere ammessi gli artisti italiani i quali al 21 agosto 1920 non abbiano superato il 32° anno di età.

Non sono ammessi al concorso coloro i quali abbiano goduto precedentemente una pensione di Stato, nè coloro i quali fruiscano o abbiano goduto di una pensione comunale, provinciale o di fondazione per perfezionamento artistico, con assegno non inferiore alle L. 2000 l'anno o che sia stata vinta per pubblico concorso nazionale.

I vincitori del concorso non possono cumulare verun'altra pensione, assegno o borsa di studio o simiglianti benefizi.

Art. 3.

Il concorso avrà luogo nei seguenti Istituti:

1° Istituto di belle arti di Roma;
2° Istituto di belle arti di Bologna;
3° Accademia di belle arti di Carrara;
4° Istituto di belle arti di Firenze;
5° Istituto di belle arti di Lucca;
6° Istituto di belle arti di Modena;
7° Accademia di belle arti di Milano;
8° Istituto di belle arti di Napoli;
9° Istituto di belle arti di Palermo;
10° Istituto di belle arti di Parma;
11° Accademia di belle arti di Torino;
12° Istituto di belle arti di Venezia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, con la precisa indicazione dell'arte per la quale si concorre, debbono essere presentate alla direzione di uno dei detti Istituti, non più tardi del 21 agosto 1920

e devono essere scritte su carta bollata da lire una ed accompagnate dal certificato di nascita, dal certificato di buona condotta e da quello di penalità (questi ultimi non anteriori al 31 maggio 1920, tutti regolarmente legalizzati).

Art. 5.

Il concorso consta di due prove: una di ammissione, l'altra della gara definitiva.

Art. 6.

Nella prova di ammissione i pittori debbono eseguire una figura nuda dipinta; gli scultori una figura nuda in basso rilievo; gli architetti una prova estemporanea di composizione.

I soggetti di queste prove sono dati dal Consiglio dei professori degli Istituti, sedi del concorso e le prove devono essere eseguite in dieci ore di un sol giorno dagli architetti, ed in dieci ore, che possono essere ripartite in due giorni consecutivi, dai pittori e dagli scultori.

Il giudizio di queste prove d'ammissione al concorso definitivo è reso dal Consiglio dei professori dei sunnominati Istituti. Per questo giudizio saranno aggregati al Consiglio stesso due artisti non insegnanti.

Sono dispensati dall'eseguire la prova d'ammissione quei giovani i quali abbiano già superata la prova stessa, per il medesimo ramo di arte nei concorsi precedenti.

Art. 7.

Le prove di ammissione avranno luogo in tutti gli Istituti nel giorno 26 agosto 1920 e, ove occorra, per i pittori e gli scultori nel giorno 27 agosto 1920.

Art. 8.

La prova estemporanea della gara definitiva del Concorso si eseguirà il giorno 1° settembre 1920, alle ore 8 e mezzo, e può durare 10 ore consecutive.

I temi di questa prova sono dati dai consiglieri della sezione 3ª del Consiglio superiore di antichità e belle arti.

L'apertura delle buste suggellate contenenti i temi mandati dal Ministero a ciascun Istituto si farà la mattina del giorno stesso della prova dal capo dell'Istituto alla presenza dei concorrenti.

Art. 9.

La prova di esecuzione incomincierà il giorno 8 settembre 1920 e durerà 40 giorni non interrotti, cioè fino al 17 ottobre p. v. inclusivo, e con l'orario dalle 8 alle 16 di ciascun giorno.

Art. 10.

Per i pittori la prova estemporanea consisterà in un bozzetto e quella di esecuzione nello sviluppo del bozzetto medesimo sopra una tela di metri 1,30 dal lato massimo, con facoltà nel concorrente di stabilire la misura dell'altro lato per armonizzare il formato della composizione.

Per gli scultori la prova estemporanea consisterà in un bozzetto, il quale sarà formato in gesso a cura dell'Istituto, senza che l'autore abbia facoltà di introdurvi modificazioni. La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo dello stesso bozzetto, sviluppo il cui lato massimo, se il tema è per un bassorilievo o per un altro rilievo, misurerà metri 1,20. Se il tema è di una o più figure in tutto rilievo, le figure dovranno avere la proporzione dai 70 agli 80 centimetri.

La formatura in gesso del saggio degli scultori è fatta a cura dell'Istituto ed a spese del concorrente, come per i bozzetti.

Il concorrente di scultura può essere presente alla formatura in gesso così del bozzetto, come del saggio.

Per gli architetti la prova estemporanea consisterà in una pianta prospetti e sezioni, quali saranno indicati nel tema del concorso. La prova di esecuzione consisterà nello sviluppo del progetto con particolari decorativi e costruttivi comprese le prospettive della facciata e le piante disegnate architettonicamente.

Art. 11.

Non sono accettati per lo sviluppo i bozzetti che non presentino un concetto chiaro ed una chiara linea della composizione. Dei bozzetti ex-tempore dove farsi la mattina successiva alla prova una nitida fotografia e nel giorno stesso dovranno essere mandate le negative al Ministero.

Art. 12.

Tanto per la prova estemporanea quanto per quella di esecuzione ciascuno dei concorrenti sarà isolato e chiuso. È lasciata facoltà ai concorrenti di recare con sè, nella stanza ove dovranno eseguire le prove del concorso, quegli studi che possano aver fatto fuori di essa, attinenti al soggetto del concorso stesso. Ma quegli studi non potranno più essere asportati e dovranno, dopo essere stati contrassegnati dal direttore dell'Istituto, venir presentati insieme con le prove eseguite per il giudizio del concorso.

Art. 13.

I concorrenti sono liberi o di firmare le prove del concorso o di contrassegnarle con un motto ripetuto sopra una scheda suggellata contenente il nome del concorrente.

Art. 14.

Non più tardi del 3 novembre 1920 tutte le prove e gli studi contrassegnati dai concorrenti ed i verbali relativi al concorso saranno inviati dagli Istituti, sedi del concorso, al Ministero dell'istruzione in Roma, per la esposizione al pubblico e per il giudizio della sezione 3ª del Consiglio superiore di belle arti.

Art. 15.

I presidenti ed i direttori degli Istituti di belle arti, sedi del concorso, sono responsabili del regolare procedimento di esso e della scrupolosa osservanza delle norme presenti ed in genere delle disposizioni contenute nel regolamento del pensionato artistico.

Roma, 16 luglio 1920.

Il ministro: CROCE.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sottosegretariato delle antichità e belle arti

CONCORSO

a posti di insegnante nel R. Conservatorio di musica di Napoli

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, per titoli e per esame ai seguenti posti d'insegnante nel R. Conservatorio di musica di Napoli:

Professore di canto, con l'annuo stipendio iniziale di L. 6000.

Professore di violino, con l'annuo stipendio iniziale di L. 560[0]

Professore di viola (con l'obbligo del violino), con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

Professore di oboe, con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

Professore di tromba e trombone, con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

Professore di storia della musica, con l'annuo stipendio iniziale di L. 4600.

I titoli dovranno comprovare, principalmente, il valore artist[ico] e didattico del candidato. La nomina del candidato prescelto è f[atta] per un periodo di tre anni. In seguito al risultato dell'insegname[nto] impartito in questo tempo, il professore viene confermato sta[bil]mente oppure esonerato.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 2, dovranno essere presentate al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi delle ore 19 del 30 settembre 1920, e dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età del candidato non inferiore ad anni 21, nè superiore ad anni 45;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di sana costituzione fisica;

d) certificato generale negativo del casellario giudiziale;

e) certificato di moralità e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune o dei comuni dove il concorrente ha dimorato nell'ultimo biennio;

f) certificato comprovante di avere ottemperato alle disposizioni della legge sul reclutamento;

g) i concorrenti alla cattedra di storia della musica dovranno presentare inoltre la licenza liceale.

I documenti indicati alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi dalla chiusura del concorso, e quelli indicati alle lettere *a*), *b*), *c*), *e*) dovranno essere debitamente legalizzati.

È fatta eccezione al limite massimo dell'età a favore di coloro che occupano un posto di ruolo in un Istituto governativo; i medesimi sono anche dispensati dal produrre i documenti predetti dalla lettera *a*) alla lettera *f*)

Alla domanda dovrà essere allegato un elenco esatto dei documenti e dei titoli presentati al concorso, e dovrà in essa essere indicato l'indirizzo del candidato.

Nessun titolo o documento potrà essere accettato dopo la scadenza del concorso. Le domande arrivate fuori termine o redatte in carta da bollo insufficiente non saranno prese in considerazione.

Chi voglia concorrere per più posti dovrà mandare una domanda speciale per ciascuno con copia dell'elenco dei documenti e dei titoli.

La Commissione giudicatrice del concorso, ove stimi necessario l'esame, a cui non potranno essere ammessi che quelli tra i concorrenti i quali abbiano saputo acquistarsi coll'esercizio dell'arte propria sufficienti titoli, per modo che l'esame serva soltanto ad integrarli e a graduarli, sottoporrà i candidati alle prove d'esame indicate qui appresso per ciascuna cattedra.

La Commissione inoltre avrà facoltà di omettere quelle prove di esame che in base ai titoli degli esaminandi, siano ritenute assolutamente superflue.

A parità di merito saranno preferiti coloro che siano invalidi o orfani di guerra, o abbiano riportate ferite in combattimento, oppure siano insigniti di decorazione al valore militare, od infine che chi abbia prestato servizio militare come combattente.

Programmi di esame.

Canto.

Accennare colla voce accompagnandosi al pianoforte, in modo che ne risalti il vario stile, quattro brani di musica italiana scelti dalla Commissione esaminatrice e designati quattro ore prima dell'esame.

Fra i brani scelti uno ve ne sarà con basso cifrato.

Leggere all'improvviso e trasportare, non oltre una terza minore sopra o sotto una melodia con accompagnamento di pianoforte non difficile.

Comporre su tema dato, nel termine di quattro ore consecutive in stanza chiusa, un solfeggio per voce obbligata con accompagnamento di pianoforte.

Fare l'analisi, dopo una mezz'ora di osservazione, di un pezzo a voci sole imposto dalla Commissione esaminatrice, segnarne l'esecuzione ed accennarla al pianoforte, quando non sia possibile di [illegible] sato dalla Commissione esaminatrice, un argomento riguardante la storia dell'arte del canto, fisiologia ed igiene degli organi vocali, fonetica, pedagogia ed estetica connessi intimamente l'uno all'altro, e sull'interpretazione degli abbellimenti dal 700 in poi, estratto a sorte fra tre proposti dalla Commissione esaminatrice.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere le più importanti opere del repertorio teatrale e da camera e le più apprezzate pubblicazioni didattiche.

Insegnare ad un estraneo (o meglio ad un proprio allievo) in presenza della Commissione esaminatrice un recitativo ed aria scelto dalla Commissione stessa fra le opere dell'epoca classica del canto con speciale riguardo alla musica classica italiana.

(Non obbligatoria). Cantare un pezzo a propria scelta.

Violino.

Eseguire:

a) due capricci di N. Paganini estratti a sorte ventiquattro ore prima dell'esame fra dodici presentati dal candidato;

b) una delle sei sonate per violino solo di J. S. Bach estratta a sorte 24 ore prima dell'esame fra tre (I, IV, VI).

c) la sonata « Trillo del Diavolo » di G. Tartini;

d) un concerto di autore moderno scelto dalla Commissione esaminatrice fra 3 presentati dal candidato.

Fare l'analisi di un primo tempo di quartetto classico, designato 2 ore prima dell'esame dalla Commissione esaminatrice da eseguire la parte di violini in un tempo di quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven scelto dalla Commissione stessa.

Interpretare previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà scelto ed imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un frammento per violino solo.

Dirigere eseguendo la parte di primo violino, il primo tempo di un quartetto dell'op. 18 o 59 di Beethoven designato dalla Commissione esaminatrice 24 ore prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennare a memoria sull'istrumento i temi iniziali, la letteratura da concerto per violino ed i brani più difficili e caratteristici che si incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per violino scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia degli strumenti ad arco e la letteratura didattica del violino.

Insegnare ad un estraneo o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Viola.

Eseguire:

a) due dei grandi dieci studi di Palaschke (edizione Zimmermann di Lipsia), estratti a sorte il giorno precedente quello dell'esame;

b) la seconda o la terza Sonata per violino solo di J. S. Bach ridotta per viola, estratta a sorte c. s.;

c) il pezzo di concerto di Enesco (Conzertstuck);

d, il primo tempo di concerto ed una Sonata con accompagnamento di pianoforte, scelti dalla Commissione esaminatrice fra almeno quattro (due concerti e due sonate) indicati dal candidato.

Interpretare dopo breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un [illegible]

due ore prima dell'esame dalla Commissione esaminatrice, ed eseguire la parte di viola in un tempo di quartetto dell'op. 18 o 50 di Beethoven, scelto dalla Commissione stessa.

Dimostrare di conoscere, anche nell'accennarne a memoria sull'istrumento i temi iniziali, la letteratura da concerto della viola ed i brani più difficili e caratteristici che s'incontrano nelle opere più significative da Corelli in poi.

Diteggiare e segnare le arcate di un frammento per viola, scelto dalla Commissione esaminatrice.

Esporre oralmente i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la storia degli istrumenti ad arco, e la letteratura didattica della viola.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Oboe.

Eseguire:

a) due studi difficili estratti a sorte, previo studio di 2 ore, fra 8 presentati dal candidato compresi 3 di Cassinelli;

b) il concerto in sol minore di G. F. Händel (ed. Schuberth);

c) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare, previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà imposto dalla Commissione esaminatrice.

Fare l'analisi di un pezzo d'assieme per istrumenti a fiato designato dalla Commissione esaminatrice un'ora prima dell'esame.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennarne a memoria i temi iniziali, le migliori composizioni originali per oboe ed i brani difficili e caratteristici anche per corno inglese, che s'incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Trasportare all'improvviso, non oltre un tono sopra o sotto, un brano per oboe imposto dalla Commissione esaminatrice.

Dare ragione del proprio sistema d'ancia e del modo di costruirla.

Dimostrare la conoscenza pratica del corno inglese.

Esporre a voce i propri criteri d'insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica dell'oboe.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa, in relazione al grado di abilità dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Tromba e trombone e congeneri.

Eseguire colla tromba, in *fa* (se il concorrente è suonatore di tromba):

a) uno studio, estratto a sorte e previo studio di 2 ore, fra i nn. 2, 3, 5, 7 del metodo e 2, 3, 15, 16 degli studi di concerto di Rossari, ed un altro studio estratto a sorte fra 6 scelti fra le opere di Gatti e Gallay ed indicati dal concorrente stesso alla Commissione esaminatrice;

b) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione esaminatrice fra quelli presentati dal candidato.

Eseguire col trombone (se il concorrente è suonatore di trombone):

a) uno studio estratto a sorte, e previo studio di ore 2, fra i nn. 2, 6, 7, 10, 11, 15, 18, 24 dei 24 studi di Bimboni (edizione Ricordi); ed altro studio estratto a sorte fra 6 scelti fra le opere di Gatti e Gallay ed indicati alla Commissione esaminatrice dal concorrente stesso;

b) un pezzo di concerto scelto dalla Commissione fra quelli presentati dal candidato.

Interpretare, previa breve osservazione e d'intesa coll'accompagnatore al pianoforte, un pezzo di media difficoltà scelto od imposto dalla Commissione esaminatrice.

Trasportare all'improvviso, anche oltre un tono sopra o sotto, un brano per tromba o trombone, imposto dalla Commissione esaminatrice.

Dimostrare di conoscere, anche coll'accennarne a memoria sullo istromento i temi iniziali, le migliori composizioni originali per tromba e trombone ed i brani difficili e caratteristici per detti istrumenti, che s'incontrano nelle più note opere teatrali e sinfoniche.

Eseguire uno studio, a propria scelta, col trombone a tiro (quando il concorrente sia un suonatore di trombone).

Esporre a voce i propri criteri di insegnamento e dimostrare di conoscere la letteratura didattica relativa rispettivamente alla tromba ed al trombone.

Insegnare ad un estraneo, o meglio ad un proprio allievo, in presenza della Commissione esaminatrice, un pezzo od uno studio scelto dalla Commissione stessa in relazione al grado di abilitazione dell'allievo.

Sarà tenuto calcolo al candidato della conoscenza pratica del pianoforte e dell'armonia.

Storia della musica.

1. Illustrare in forma di lezione un tema di storia della musica ed uno degli strumenti musicali estratto a sorte fra tre proposti dalla Commissione esaminatrice il giorno precedente quello dell'esame.

2. Dare saggio di cognizioni paleografiche col tradurre in partitura moderna brevi frammenti di musica vocale notata mensuralmente compresa quella del Trecento fiorentino, e con la trascrizione di intavolature italiane per liuto ed organo.

3. Dar prova di conoscere la storia generale della musica; i trattati di storia greca e medioevale; nonchè lo svolgimento dei moderni studi storici, attraverso le nuove edizioni musicali, le opere riassuntive di storia, le monografie speciali più importanti e le pubblicazioni di guida alla ricerca (lessici, fonti bibliografiche, ecc.).

4. Discussione intorno ad un'opera d'arte musicale presentata al concorrente, fermandosi su qualche parte della medesima e considerata quest'opera d'arte anche in relazione al momento storico cui appartiene.

Roma, 15 luglio 1920.

Il sottosegretario di Stato per le antichità e le belle arti: *Rosadi.*

CONCORSO

per l'assegnazione di un posto gratuito di nomina governativa nel R. Istituto dei sordo-muti di Torino

È aperto un concorso per l'assegnazione di un posto gratuito di fondazione del Ministero dell'istruzione pubblica.

A norma dell'art. 75 del regolamento interno, le condizioni di ammissione sono le seguenti:

1° sordo mutolezza comprovata;

2° età non minore di otto anni compiuti, nè maggiore di dodici, constatata da fede di nascita;

3° vaiuolo sofferto, o avuta vaccinazione, buono stato di salute e costituzione fisica non difettosa, dimostrati con certificato medico;

4° idoneità sufficiente all'istruzione;

5° sottomissione di persona, residente di preferenza in Torino, responsabile pel ritiro dell'allievo al termine del corso d'istruzione e nei casi previsti dal regolamento.

La domanda dovrà essere accompagnata dallo stato di famiglia ed essere presentata alla Direzione del R. Istituto dei sordo-muti in Torino (via Assarotti, n. 12), entro il giorno 30 settembre 1920 con tutti i suddetti documenti.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*